

**CAPOLAVORI**

Alcuni dei tesori in mostra. Da sinistra: un quadro di Sergio Albano, uno di Pietro Galilino e un esempio di Cracking Art. Nel fondo, Alain Elkann

AL MUSEO

Un'asta per i tesori egizi

Al via "L'arte di amare l'arte", con 50 opere contemporanee

Luigina Moretti

Una location insolita per un'esposizione di arte contemporanea. Nelle sale del Museo Egizio di Torino, sullo sfondo di un antico muro romano, cinquanta opere di altrettanti artisti piemontesi testimonieranno, da qui fino al 7 aprile, un originale connubio tra passato e presente. E' il progetto "L'arte di amare l'arte", organizzato dalla Fondazione CittàItalia e dalla Fondazione Museo delle Antichità Egizie di Torino, entrambe presiedute da Alain Elkann. L'iniziativa si propone di raccogliere, attraverso aste di opere di pittori e scultori contemporanei, i fondi necessari al restauro di reperti o quadri antichi che altrimenti giacerebbero inesposti e sconosciuti al pubblico nei magazzini di qualche museo o galleria.

«E' una formula che abbiamo già sperimentato con successo a Roma - spiega Elkann - dove con il ricavato di un'asta di artisti tenutasi alla Galleria Spada abbiamo potuto restaurare il quadro del Guercino, "La morte di Didone". Pertanto chi, in quell'occasione, aveva partecipato all'asta acquistando un pezzo, ha potuto vedere dopo pochi mesi il suo contributo concretizzarsi in un'opera restaurata e riportata al suo antico splendore anche grazie a lui». Ma c'è di più. «Un evento, questo dell'esposizione e dell'asta - ha aggiunto l'assessore torinese alla Cultura Fiorenzo Alfieri - che qualifica ancora una volta Torino come città con una forte connotazione artistica e culturale».

Fino al 6 aprile prossimo sarà quindi possibile visitare, nella Sala Schiaparelli di via Accademia Albertina delle Scienze, opere donate da alcuni degli artisti piemontesi più famosi, oltre che da artisti emergenti: da Michelangelo Pistoletto a Francesco Tabusso, da Mauro Chesca a Enrico Colombotto Rosso, da Giuseppe Penone a Piero Gilardi, a Francesco Casorati e altri ancora. Tutte le creazioni, poi, installazioni, dipinti di genere figurativo o astratto, fotopitture, serigrafie in alluminio accartocciato, collages su carta, foto digitali e creazioni in polietilene, verranno messe all'asta il 7 aprile prossimo. Il ricavato della stessa, che sarà coordinata da Bolaffi Spa, servirà per il restauro di antiche maschere egizie in "cartonnage" risalenti al VI, V e IV secolo a.C.